



ZAI.NET lab

GIOVANI REPORTER

N° 4 MAGGIO 2020

ATTUALITÀ

**MESSAGGI CHE
LASCIAMO AL
FUTURO**

p. 4

FILOSOFIA

**COMPNDERE
PER ANDARE
AVANTI**

p. 8

QUARANTENA

**I NOSTRI
DIARI
PIÙ BELLI**

p. 13

SERIE TV

**SCELTE
ITALIANE NON
CONVENZIONALI**

p. 22



**SCARICALO
GRATIS!**

**FACCIAMO I CONTI
CON IL TEMPO**

Art. 1 comma 1, DCB Torino n° 4 Anno 2020 - 1,50

Poste Italiane. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27



ISSN 2035-701X

SOMMARIO

ATTUALITÀ	
Capsule del tempo	4
Il valore del tempo libero	6
SCIENZA	
La teoria della relatività	7
FILOSOFIA	
Riprendersi la vita	8
ARTE	
Il tempo trafitto	10
Le nostre città quasi da de Chirico	11
DIARIO DI QUARANTENA	
Al mio ritmo	13
Dal passato si impara	14
Restare. La pandemia in Erasmus	15
Abbracci Rubati	16
MUSICA	
“Live” a distanza con Murubutu	18
Oltre l'apparenza, oltre la quarantena	19
Emergenza cultura Lunatik	20
QUELLO CHE LE DONNE NON MERITANO	21
SERIE TV	
Quarantena Seriale	22
CINEMA	
Memento	23
LIBRO MOSSO	24
POLITICA	
La politica ai giovani	26
PROGETTI	
Codice uno	29
“Scriviamoci di più” anche in quarantena	30

PASSWORD DEL MESE: TEMPO

Zai.net è sempre più interattivo: puoi leggere più contenuti, scoprire le fotogallery, ascoltare le interviste. Come? Scaricando l'App gratuita di Zai.net sui principali Store. Cerca l'area free-pass, digita la **password TEMPO** e goditi l'edizione multimediale di questo mese! Clicca sui simboli che troverai sulla pagina e scopri i contenuti extra: foto, video, audio, pubblicazioni etc.



Illustrazione di: Margherita Gasparro, 16 anni

AUDIO

VIDEO

WEB

INTERVISTA

FOTO

PAGELINK

INFOTEXT

PDF


Zai.net Lab, il più grande laboratorio giornalistico d'Italia, è realizzato anche grazie al contributo di:

Main sponsor

Media partner
Direttore responsabile

Renato Truce

Vice direttore

Lidia Gattini

Redazione nazionale

Chiara Di Paola

In redazione

Serena Mosso, Gaia Ravazzi, Francesco Tota, Max Truce

Redazione crossmediale

Chiara Colasanti, Riccardo Cotumaccio

Impaginazione

Elena Pisoni

Redazione di Roma

 Via Nazionale, 5 - 00184 Roma
 tel. 06.47881106 - fax 06.47823175
 e-mail: redazione.roma@zai.net

Redazione di Torino

 Corso Tortona, 17 - 10153 Torino
 tel. 011.4143052 - fax 011.0704153
 e-mail: redazione@zai.net

Redazione di Genova

 Corso Gastaldi, 25 - 16131 Genova
 tel. 010.8936284 - 010.8937769
 e-mail: redazione.liguria@zai.net

Dal laboratorio dei giovani reporter

Vega Bruno, Valerio Caccavale, Sofia De Ascanis, Valerio De Vivo, Giulia Farfariello, Romina Ferri, Andrea Fornito, Giulia Galletta, Margherita Gasparro, Francesco Giovannelli, Federico Ippolito, Viola Iurilli, Alessandro La Rosa, Giuseppe Lavitola, Edoardo Marino, Flaminia Martella, Cecilia Riciniello, Bianca Verolini, Francesco Zago

Fotografie

AdobeStock, Wikimedia Commons

Sito web
www.zai.net
Pubblicità

 Mandragola editrice s.c.g.
 tel. 011.19856434

Editore Mandragola Editrice

 Società cooperativa di giornalisti
 Via Nota, 7 - 10122 Torino

Stampa

 Premiato Stabilimento Tipografico
 dei Comuni Soc.Coop
 Via Porzia Nefetti, 55
 47018 Santa Sofia (FC)

Zai.net Lab

 Anno 2020 / n. 4 - maggio
 Autorizzazione del Tribunale di Roma
 n° 486 del 05/08/2002

Pubblicazione a stampa

ISSN 2035-701X

Pubblicazione online

ISSN 2465-1370

Abbonamenti

 Abbonamento sostenitore: 25 euro
 Abbonamento studenti: 10 euro (1 anno)

Servizio Abbonamenti

 MANDRAGOLA Editrice s.c.g.
 versamento su c/c postale n° 73480790
 Via Nazionale, 5 - 00184 Roma

**La testata fruisce dei contributi diretti editoria
 L. 198/2016 e d.lgs. 70/2017 (ex L. 250/90)**


Che **il tempo** non si limiti a riflettere la realtà ma contribuisca a costruirla, non ci è mai parso chiaro come in queste giornate di quarantena. Il tempo, inteso come **“dimensione dove possiamo misurare il corso degli eventi”**, modifica più che mai la nostra normalità. Ma scavando nel passato, riflessioni sul tempo in campo filosofico, artistico e scientifico, ci suggeriscono un sentiero da cui partire nell'apparente immobilità di queste giornate primaverili: certamente **De Chirico** in queste settimane avrebbe ritrovato **l'enigmatico orologio fermo**, immobile che produce un tempo senza senso e sarebbe stato provvidenziale anche il poeta latino **Orazio** con il suo *Carpe diem*: nella Roma del 30 a.C. ci invitava ad “afferrare il giorno” ovvero a sfruttare il tempo di questo presente nella giusta forma, per lasciare una traccia nel

futuro e nella nostra prossima normalità. E mai come in questi giorni che trascorrono lentissimi, il suo insegnamento suona attuale.

Le lancette non si sono fermate per sempre, anche se in questi giorni scorrono silenziose. E siamo tutti chiamati a fare i conti con il tempo. Approfittiamone, però! Viviamo in una **società iper frenetica** e le nostre vite sono stracolme di impegni che non lasciano mai spazio al tempo libero. Pensiamo e ripensiamo alle nostre vecchie abitudini e alle giornate stipate di impegni improrogabili. E ora che il tempo non manca, rimodelliamolo concependolo come opportunità per provare qualcosa di nuovo. Tutto ciò apre a meraviglia e questi giorni di quarantena passeranno lungo un crinale meno fosco di quanto ci aspettiamo.

tempo

Questo mese hanno partecipato:



Elio Sanchez

19 anni di Sant'Antioco (SU). Studia in un Liceo delle Scienze Umane opzione economico sociale. È arbitro di calcio e appassionato di sport. Il suo sogno? Diventare giornalista. Il suo motto è: “Se uno vuole realizzare i propri sogni, deve essere il primo a credere di riuscirci”.



Eva Barca

16 anni e al terzo anno di Liceo scientifico. Innamorata del mare, della natura, delle vecchie librerie e di qualunque forma d'arte; non esce senza macchina fotografica e, anche se non sa ancora quale sarà la sua strada, non vede l'ora di scoprirlo.



Nicolò Inzaina

di Calangianus, 17 anni, frequenta il Liceo classico G.M. Dettori. Studia pianoforte, adora soprattutto la musica classica. Appassionato di cultura in generale. Vorrebbe fare un lavoro che gli permetta di divulgare la cultura e magari dirigere un'orchestra.



LO SAPEVATE CHE BASTA UN COLPO DI MOUSE PER ENTRARE NELLA REDAZIONE DI ZAI.NET E FAR PARTE DEL GRUPPO DI REPORTER PIÙ GIOVANE D'ITALIA?

LORO L'HANNO FATTO!

COLLABORA CON NOI!

**SCRIVICI A:
REDAZIONE.ROMA@ZAI.NET
O SULLA PAGINA FB DI
ZAI.NET**

MESSAGGI PER IL FUTURO

CAPSULE DEL TEMPO

Cosa racconteremo di questa quarantena?

Chi sa cosa penseranno i posteri quando apriranno le capsule del tempo della nostra quarantena... contenitori studiati per durare nel tempo salvaguardando il contenuto, le capsule vengono sepolte in luoghi rintracciabili dopo millenni o lanciate nello spazio per raccontare il nostro presente. Anche noi abbiamo voluto cristallizzare le emozioni e le abitudini di un periodo storico che - ci auguriamo tra non molto - ci apparirà surreale; per ricordarle ai posteri, ma soprattutto a noi stessi, affinché questo tempo in casa non sia trascorso in vano.

Gianni Bellu, 18 anni

Cosa metto nella mia capsula del tempo? Se c'è una cosa che ho capito è che **le parole non bastano** per descrivere ciò che proviamo! Allora ho deciso di raccontarmi usando due colori: **il bianco e il verde**. Il bianco della stanza dove studio e della mia faccia da "studente domestico", ma anche il bianco dei camici e delle mascherine; il verde dei prati e della speranza; il bianco e il verde della nostra bandiera. Chiudete gli occhi e **immaginate questi colori...** quante parole sanno raccontare senza parlare!

Questa quarantena mi ha fatto capire che le cose che prima ritenevo banali, in realtà sono **l'essenza della vita**: un gelato in compagnia o una passeggiata al centro della mia città. Ora mi ritrovo dentro casa, la maggior parte delle volte davanti ad un computer con la mia amica a quattro zampe. Qualche sera guardo **le foto e i video nella galleria** per catapultarmi nel mio passato per rivivere quelle belle sensazioni che ora non ci sono più, e con la speranza che un giorno tutti noi potremo ritornare a fare le cose di prima.

Lorina Pecani, 17 anni

Prima avevamo le persone, ma non il tempo; ora abbiamo il tempo, ma ci mancano le persone. Le pareti di casa iniziano a starmi strette: è come se fosse una triste domenica che non finisce mai. Chi avrebbe detto che mi sarebbero mancati persino i treni e il bus per andare a scuola. Mi ritrovo con la testa piena di pensieri e lo sguardo cupo; il senso di solitudine mi stringe il cuore. Non avrei mai pensato quanto fosse importante quella quotidianità che tanto detestavo.

Anastasia Bonanni, 16 anni

Eleonora Folis, 18 anni

Tra un caffè, una videolezione e una serie su Netflix, **le nostre giornate continuano in un moto apparentemente quiescente**. Le playlist di Spotify scandiscono le ore della nostra giornata, come lancette di un orologio. I raggi del sole penetrano a fatica nelle nostre case e così ci rifugiamo nelle pagine di un libro. Di notte, **la giungla di TikTok** si anima, tenendo svegli utenti di tutte le età fino a tarda notte e qualora uno si annoi ci sarà sempre qualche influencer in diretta su Instagram a **tenerci compagnia**.

La quarantena, per me, è stata **meravigliosa**: posso allenarmi in giardino, guardare una serie o cucinare per la famiglia (provate a farvi dare una ricetta dalle vostre nonne e realizzatela: è un bel modo per portare avanti le tradizioni!). Alla fine sono riuscito a trovare un modo per **mantenere le cose importanti della vita**, come continuare a vedere (virtualmente) le persone a cui voglio bene, ma anche passare più tempo con la mia famiglia e con una persona che stavo un po' perdendo di vista: **me stesso**.

Francesco Domini, 17 anni

Grazie a questa quarantena, ho acquisito **tante consapevolezze**.

Ho imparato che per quanto si voglia bene alle persone, spesso viverci insieme non è semplice; che il proprio spazio dentro casa può essere **il riflesso del proprio ruolo** all'interno della famiglia. Ho imparato che spesso è impossibile dimostrare **la propria dedizione**, ma che ci si deve accontentare del proprio impegno, poiché non sempre riusciremo a far arrivare alle persone, **ciò che noi proviamo**.

Elisa Ferdinandi, 16 anni

Ogni giorno trascorso in casa è una stremante attesa **verso la libertà**. Non vediamo l'ora che quello che stiamo vivendo possa finire, ma allo stesso tempo siamo consapevoli che rimarrà sempre nelle nostre vite. **Cosa racconteremo di questo periodo?** Sarà strano pensare alle lunghissime chiamate con gli amici, alle maratone delle serie tv, al desiderio irrefrenabile di uscire e persino di andare a scuola, ma soprattutto alla **paura quotidiana** che ci accompagna. Sarà quella a rafforzarci e a tenere vivi i nostri ricordi.

Giulia Tropenscovino, 16 anni

Il valore del tempo libero



La Presidente di Cabina di Regia ci spiega che lo svago è uno dei parametri per definire la qualità della vita e per ripartire

Componente fondamentale della task force di esperti che sta guidando la ripartenza del Paese messo in ginocchio dall'emergenza Covid-19, Filomena Maggino è consigliera del Presidente del Consiglio per il benessere equo e sostenibile e la statistica. Intervenuta all'interno di Zai.time, ha dialogato con i giovani reporter di Zai.net in merito al tema del "tempo" e di come anch'esso faccia parte del concetto di "sostenibilità", punto focale della Cabina di Regia, di cui Maggino è Presidente.

Ascolta l'intervista a Filomena Maggino, scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)



In questi giorni di quarantena stiamo facendo i conti con una sovrabbondanza di "tempo". Come possiamo gestirlo?

In questi momenti stiamo ripensando tutte le nostre vite. Anche i **Pink Floyd**, nella loro canzone dedicata al tempo, **Time**, dicevano: "Home, home again" e ora tutti noi, costretti a casa, ci troviamo a dover ridisegnare i tempi delle nostre vite. Lo si può fare riempiendoli di **relazioni personali**, di **creatività** o di **riflessioni** e in questo modo la vita viene arricchita. Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un'exasperazione della velocità e questa frenesia è stata vista come un valore; ora stiamo capendo che non è così. **La Cabina di Regia** cerca di bilanciare questi aspetti: bisogna trovare sempre la giusta misura nella gestione del tempo.

Il tempo è una delle componenti che definiscono la qualità della vita?

Absolutamente sì, tanto che viene utilizzato come indicatore per stabilire il livello di benessere dei vari paesi. In Commissione Euro-

pea, quando abbiamo inserito **il tempo libero come parametro**, ci siamo trovati in difficoltà: i rappresentanti dei paesi nordici sono venuti con una lista di attività da fare nel tempo libero, ma alla fine tutta la lista è stata cancellata. Il tempo libero è vuoto e dobbiamo capire che **è una ricchezza anche così**.

Il concetto di tempo entra a far parte anche del tema della sostenibilità, che sta particolarmente a cuore alla Cabina di Regia...

In questo periodo abbiamo modo di capire a pieno **il concetto di sostenibilità**, che comprende anche la capacità di reagire ai momenti di choc. È quella che viene definita **resilienza**. La situazione attuale ci porta a ripensare il momento di crescita e di sviluppo. La sensazione è che questa non sarà una crisi isolata ed è necessario far emergere le nostre fragilità per accrescere la nostra capacità di affrontarle. Dobbiamo accrescere **il benessere eco-sostenibile** per affrontare le crisi e porre al centro delle politiche il benessere dei cittadini; solo così potremmo rendere le crisi meno impattanti.

La teoria della relatività



Einstein, Gödel, Boltzmann e gli altri. Quando le leggi naturali non possono cogliere il tempo

*Dimensione oggettiva o relativa? Percezione individuale o dimensione concreta della realtà? Misurabile o non misurabile? Insomma: "Che cos'è il tempo?". Il Professor Mauro Dorato, docente dell'Università di Roma Tre, ha dedicato la sua vita da studioso a questo tema, e nel suo libro *Che cos'è il tempo. Einstein, Gödel e l'esperienza comune* (Carocci editore, 2013) si sofferma sulle teorie della relatività: secondo Einstein e Gödel le due teorie riducono il presente a un'illusione, e a parere di Boltzmann e molti altri fisici la differenza tra passato e futuro non può essere colta dalle leggi naturali. Come spiegare allora la nostra esperienza del tempo?*

Inizierei con il titolo del suo libro: che cos'è per lei il tempo?

È innanzitutto **una passione** che da anni continua a tenere alto il mio interesse. Ho fatto la mia tesi di dottorato sul **divenire temporale** e ho sempre pensato che fosse importante guardare la nostra vita dall'alto, quindi cercare di capire quanto è piccolo lo spazio, anche temporale, che la vita stessa occupa in comparazione all'insieme degli eventi dell'universo.

Rispetto all'età dell'universo, l'uomo esiste da così poco tempo che è difficile non sentirsi una nullità.

Ho una **visione storica** del ruolo dell'essere umano. Noi facciamo parte di una **catena di cause** che parte dall'inizio dell'universo e ci attraversa. Quindi siamo una piccola rotella dell'ingranaggio, una rotella necessaria che causa quello che verrà dopo di noi quindi non siamo soltanto delle marionette. L'idea è quella di non considerarci una nullità ma mettere quanto più possibile la propria attenzione sul momento in cui viviamo. È come se non potessimo sprecare nemmeno un attimo del nostro tempo.

Il tempo è relativo e non è uguale per tutti gli osservatori. Come è possibile che sulla Terra il tempo scorra in un modo, mentre più ci avviciniamo ad un buco nero più il tempo scorre lentamente?

In questo momento io mi trovo nella mia stanza e lei nella sua, siamo nello stesso sistema di riferimento, su un unico corpo che è la Terra; se però ci trovassimo in una galassia lontana e questa galassia si muovesse a velocità molto elevate, la divisione tra passato, presente e futuro sarebbe diversa. Il tempo di un osservatore che cade in prossimità di un buco nero, rispetto a qualcuno che ne è lontano, scorre in modo rallentato. Possiamo così dire che **la gravità determina il tasso di scorrimento del tempo.**

La teoria della relatività ha abolito la concezione oggettiva del tempo?

Ci dice che **non c'è un tempo cosmico e globale**, ma bisogna anche considerare che c'è un passaggio del tempo dovuto alle relazioni causali per eventi localizzati: quando dico che *a* è prima di *b*, lo posso dire perché i due eventi sono collegati da segnali causali.

GLI ANTICHI INSEGNANO

Riprendersi la vita

I filosofi se lo sono sempre chiesto, e in questo periodo l'interrogativo è più attuale che mai

Cos'è il tempo e come dobbiamo gestirlo? La questione ha sempre affasciato i pensatori sin dalle origini della filosofia stessa, e tutt'oggi si rivela come uno dei nodi cruciali da sciogliere, tanto più in un momento storico in cui le nostre vite si stanno ritrovando a fare i conti con l'abbondanza di tempo. Ne abbiamo parlato con il Professor Riccardo Chiaradonna, docente di filosofia antica all'Università di Roma Tre.

Basterà il tempo che abbiamo per rispondere esaurientemente alla domanda sul senso del tempo?

I filosofi antichi dicevano che, in fondo, noi parliamo sempre del tempo, ma se qualcuno ci chiede cos'è non sappiamo dirlo. **Il tempo** è una cosa che fa parte della **nostra esperienza**, ma è anche la più misteriosa. In questa chiacchierata possiamo dare degli spunti di riflessione sul tempo più che chiarire le idee.

Il tempo ha una dimensione oggettiva o soggettiva?

Il tempo ha certamente una **dimensione scientifica**: la fisica moderna studia il tempo con certe coordinate; però il tempo ha anche una **dimensione soggettiva e psicologica**: il tempo della mia vita, come vivo il tempo, cosa faccio nel tempo. Le due dimensioni sono assolutamente **legate tra di loro**.

Crede che il tempo sia una mera illusione della realtà? Se sì, allora perché ne siamo condizionati?

Non credo che il tempo sia un'illusione della realtà; anzi, **è una struttura della realtà**. Ma può essere illusorio un certo modo di percepire il tempo. Noi siamo stati abituati ad un tipo di civiltà che negava il passare del tempo... l'idea che si debba essere sempre giovani, sempre al massimo delle prestazioni. Credo ci sia stato **un rapporto illusorio** rispetto al tempo, soprattutto perché la nostra civiltà è sempre **focalizzata sul presente** e quindi si vive l'illusione per cui si è tutti giovani e performanti. Ma il tempo è la realtà; il modo in

cui noi ce lo vogliamo aggiustare per i nostri fini particolari è illusorio.

Lei crede che ci possa essere un modo più di un altro per disporre l'anima a godere appieno del tempo?

Seneca comincia le sue **Lettere a Lucilio** con queste parole: "Rivendica te a te stesso e riprenditi il tempo che ti viene sempre sottratto". Riprendere la propria vita significa fare un uso consapevole del proprio tempo. "E non permettere che il tempo sia sprecato, sia disperso". Questo non significa che uno deve fare tante cose nel tempo,

anzi! L'idea di questa lettera è che, quando uno fa tante cose, poi, finisce per perdere

una vera consapevolezza di sé stesso. Si tratta di **lavorare nel tempo in profondità più che in estensione**. Il messaggio di questi pensatori è di riappropriarsi della propria gestione del tempo.

Pascal propone il "divertissement" come antidoto contro la noia. Occupare il tempo sempre e a tutti i costi con qualcosa che ci distraiga è positivo?

Anche i filosofi antichi conoscevano qualcosa di simile e **criticavano le persone che fanno tante cose** e dicevano, ma è un atteggiamento tipico soprattutto della civiltà più recente. Pensiamo all'esaltazione del **multitasking**, del fare tante cose assieme, che poi significa non farne nessuna bene, non farne nessuna in maniera approfondita. Però resta l'interrogativo di come

”

**Riprenditi
il tempo che ti
viene sottratto**

”

si combatte la noia; e la si combatte, credo, non tanto fuggendola, ma facendo delle cose in cui si trova senso, gusto, appagamento. Questa è una delle ragioni per cui in questi mesi così tristi, la noia diventa per molti veramente insormontabile.

Il tempo che stiamo trascorrendo a casa, in questi giorni di quarantena, è da considerarsi sprecato?

Io non sono tra quelli che dicono quanto sia bello restare a casa e riappropriarsi dei ritmi lenti, perché ci sono persone che perdono il lavoro; **bisogna essere coscienti che il momento è drammatico.**

D'altra parte, però, lo stare a casa ci mette davanti a tutta una serie di riflessioni, occupazioni, sfide che spesso evitiamo. Questa è una situazione brutta e drammatica - bisogna chiamare le cose anche con il proprio nome -, che sta cambiando in maniera molto brusca tutta la nostra vita. Però è un momento in cui si deve **riprendere coscienza e arricchire la nostra conoscenza critica del mondo.** Perché questa pandemia ha avuto questi effetti devastanti? In quale mondo viviamo? Quali sono i limiti di quella civiltà? Quali sono i punti di forza? **Questo tempo sottratto all'esteriorità può essere un tempo recuperato alla profondità.** Tanti pensatori mettono in antitesi l'estensione e la profondità. Il mondo degli ultimi decenni è stato un mondo in cui si è lavorato tanto in estensione, ma forse non tanto in profondità. E certamente questa situazione così rovesciata ci invita a una ricerca di profondità.

Quindi la quarantena, più che un "tempo non tempo" è un "tempo pieno", di cui si è protagonisti?

Chi ha un'attività ha la più grande ricchezza, in questo periodo. **Insegnando filosofia,** raramente si guadagna molto; però **lo studioso ha una**

ricchezza enorme. Se lo studioso ha una motivazione per quello che fa, **non conosce la noia.** Io non so cos'è la noia. C'è sempre un aspetto da approfondire, da conoscere, da studiare. Non conoscere la noia è una ricchezza enorme nella vita, che ci aiuta a superare i momenti più difficili, dolorosi.

La quarantena ci costringe a trascorrere molto tempo chiusi. È convinta che queste lunghe giornate possano avvicinarci di più alla comprensione del tempo?

Sicuramente ce lo mette davanti e ci spinge a fare i conti con una dimensione del tempo di cui non siamo padroni, una dimensione che regola noi stessi, in cui noi **dobbiamo trovare il nostro ruolo.** Una volta era sempre così: pensiamo alla civiltà contadina, al senso delle stagioni e ai cicli... poi si è pensato di poterne farne a meno, di potersi gestire la realtà. In questi mesi così dolorosi, siamo stati immersi in un **"bagno di realtà"**, soprattutto per la parte del mondo più ricca, che ci fa vedere che non tutte le cose sono nel nostro controllo. **Gli antichi greci** dicevano che la conoscenza ha a che fare con la sofferenza. Chi soffre conosce davvero il mondo.

E se dovesse vivere la quarantena nei panni di un filosofo, quale sceglierebbe?

Direi **Spinoza**, per la sua capacità di vivere in maniera filosofica e saggia un momento tempestoso. **Il suo pensiero filosofico** è molto complesso e raffinato, ma è riuscito a incarnarsi in una vita coerente con quel pensiero. **Senza razionalismo non si fa niente,** senza esperienza non si fa nulla, ma ci dev'essere una capacità di comprensione. Spinoza diceva che "Non bisogna né piangere né ridere, ma capire"; non significa che dobbiamo essere apatici, ma ci insegna che solo la comprensione ci porta ad elaborare davvero la realtà. Ed è un compito per tutti noi.



*Non bisogna
né piangere
né ridere,
ma capire*



Il tempo trafitto

L'opera di Magritte ci spinge a riflettere oggi sui nostri tempi di vita

Una locomotiva che sfonda la parete; sopra, riflessa in uno specchio, la figura di un orologio. Nell'opera **Il tempo trafitto**, Magritte ci suggerisce col suo linguaggio sottile ed evocativo una riflessione sul **mutare della condizione umana**, presentandocela però da un punto di vista diverso, quello della dimensione onirica propria della corrente surrealista. In questa, egli raffigurò una sorta di **rottura della quarta parete** non più scenica ma reale, dove a irrompere al di fuori dello spazio a loro designato furono **la scienza applicata e la politica**. È il treno a spezzare il muro, a

entrare con prepotenza all'interno del focolare domestico e a trafiggere simbolicamente il tempo.

Quest'ultimo è però concepito da una prospettiva puramente umana. **Ad essere trafitto non è difatti il tempo** inteso come idea astratta, ma in quanto dimensione in cui si muove l'uomo, costretto ad assumere nuova forma dalla locomotiva e da ciò che questa rappresenta. **La nascita e lo sviluppo della tecnologia ferroviaria** furono difatti un elemento di innovazione tecnologica di fondamentale importanza nella rivoluzione industriale che interessò il **XIX secolo**, e

l'immagine della locomotiva è dunque rappresentativa sia dei ritmi sempre più frenetici di una società industrializzata, sia della progressiva unificazione dei mercati e delle culture a livello globale. Ma questa, assieme a ogni sua implicazione non entrò bussando alla porta, così come il progresso tecnologico e scientifico non lasciano spazio al dibattito e ai dubbi, specie quando appaiono così promettenti e remunerativi.

D'altronde, sono la scienza e il progresso le nuove

divinità del nostro mondo, ed è bene ricordare ogni giorno le enormi possibilità che queste ci offrono. Ugualmente però, è anche il caso di tenere a mente che il progresso è auspicabile e positivo solo fintantoché continua ad essere **concepito in funzione dell'uomo e della sua natura**; molto meno quando i ruoli delle parti minacciano d'invertirsi, e quindi di divenire la natura dell'uomo costretta a ridimensionarsi in sua funzione.

Nonostante in un simile frangente i traguardi raggiunti dalla ricerca nell'ambito delle telecomunicazioni possano apparire quanto mai utili e necessari, **l'invito all'osservazione critica della nostra realtà rimane valido**: i recenti mezzi frutto dell'innovazione tecnologica non hanno difatti soltanto accorciato le distanze tra di noi, ma ridotto gli spazi di cui individualmente disponevamo, accelerando ulteriormente il ritmo dell'orologio che corre sempre più veloce, trascinando noi con lui.

Probabilmente, se Magritte dovesse ridipingere adesso la sua tela, il treno sarebbe idealmente sostituito da uno smartphone, innovazione del secolo che allo stesso modo ha trafitto simbolicamente il tempo com'era conosciuto, dando vita a una nuova dimensione del reale entro la quale ci troviamo costantemente a interagire, e ugualmente è entrata acclamata a gran voce nelle nostre vite. Al netto di **quale vantaggio**, in termini di umanità e effetti sul nostro vissuto personale, spetta a ognuno di noi deciderlo.



Le nostre città quasi da de Chirico

Strade, parchi e piazze vuote nei giorni dell'emergenza richiamano alla mente le immagini delle città metafisiche di de Chirico

La prima cosa che si nota in questi giorni nelle città italiane? L'assenza umana. Il tempo sospeso. Così evidente nel sole abbagliante di questo aprile da ricordare i quadri di Giorgio de Chirico. Il tema della città è infatti un motivo ricorrente nella sua opera pittorica; un tema tra i più emblematici. Nel 1911, **Giorgio de Chirico**, in disparte rispetto alle avanguardie e alle varie correnti artistiche emergenti dell'epoca - come il cubismo - dipingeva *L'enigma dell'ora*,

riconducibile alla **metafisica come forma d'arte**, di cui lui è il principale esponente, che mette in scena grandi spiazzi fluttuanti ed elementi urbani che spesso racchiudono figure classicheggianti o insolite e raramente umane. Il tutto spesso viene raffigurato con punti di fuga e di vista differenti, elemento che cattura in fretta l'occhio dello spettatore, che viene rapito dai **molteplici enigmi** di queste opere senza tempo.



La particolarità de *L'enigma del tempo* è invece la presenza di figure umane: **una donna in bianco** in primo piano e **un uomo incastonato nelle buie archite** dell'incombente edificio che occupa gran parte della tela. **Un'atmosfera priva di densità** non lascia propagare la luce, che taglia violentemente gli spazi, ma accende gli abiti della figura femminile che ci dà le spalle, intenta a scrutare il palazzo o ciò che nasconde, lasciando colui che le fa compagnia in

disparte nell'oscurità.

L'elemento centrale e dominante è **un grande orologio bianco**, su cui il titolo proietta l'elemento incognito che mette in dubbio il movimento delle sue lancette nere. È vero, un quadro è per definizione immobile, ma gli "immobili non spazi" dell'opera suggeriscono che in essa ci sia anche un **"non tempo"**, congelato e senza senso, in parte come il periodo che stiamo vivendo.

E in fondo **l'arte** di qualsiasi genere o forma può essere considerata una macchina fotografica in grado di modificare il tempo: un'immagine può fermarlo o far durare un attimo all'infinito e in più aggiunge la possibilità di **ritrarre anche l'invisibile**. Ad insegnarcelo è **de Chirico** che fa del tempo, anzi, del "non tempo" un'arte a tutti gli effetti, che camminerà insieme alla nostra storia per sempre.



Zai.tone



La trasmissione
radiofonica
partecipata
dagli studenti
italiani

**Tutti i giorni
dalle 15:00
alle 17:00
sulle frequenze
di ML Network**

FM

96.4 e 104.1 Mhz - Radio Monte Rosa (Valle d'Aosta)
97.5 Mhz - Radio Jeans (San Remo)
93.6 Mhz - Hot Block Radio (Cuneo e Asti)
96.3 Mhz - Radio Città del Capo (Bologna)
88.3 Mhz - Radio Zai.net (Firenze, Pistoia, Prato)

AM

1602 Khz Alessandria, Savona, Genova, Viareggio, Livorno
774 Khz Milano, Lodi, Pavia, Mantova, Piacenza
1305 Khz Pisa, Livorno, Lucca

In tecnica DAB

Hot Block Radio (Piemonte, Lazio, Umbria, Campania)
Radio Città del Capo (Emilia Romagna)
Radio Zainet (Toscana)

In digitale terrestre

Hot Block Radio (Piemonte, Valle d'Aosta e Alta Lombardia)

STAY TUNED!

ML
MEDIA LITERACY
NETWORK

Al mio ritmo

Come gestire il tempo in quarantena ascoltando noi stessi e le nostre esigenze

In questi giorni di isolamento abbiamo tutti **molto più tempo**, un bene prezioso che prima della quarantena molti di noi non possedevano. Oggi **il nostro mondo** sembra essersi capovolto: di tempo ne abbiamo troppo. La noia ci assale e le giornate sembrano durare tantissimo: **non siamo capaci di gestire così tanto tempo libero** a nostra disposizione proprio perché non ci è mai appartenuto. Questo tempo però è una risorsa, occorre solo imparare a sfruttarla. **L'isolamento** ci sta dando l'opportunità di coltivare le nostre passioni, conoscendoci più a fondo. Non possiamo lasciare che il nostro tempo venga scandito dall'esterno, ma dobbiamo creare un **ritmo interiore** tutto nostro.

Io ho cambiato molto la mia routine giornaliera rispetto a prima. Cerco di alzarmi sempre sul presto e dopo aver fatto colazione, nulla mi vieta di rimanere un po' sul divano, ancora in

pigiama. Non più tardi delle 9.00 però, dopo essermi vestita, la mia giornata scolastica comincia. Seguo in media **quattro videolezioni al giorno** cercando di partecipare attivamente, come se fossi in classe. Le mie mattinate dunque sono più o meno tutte uguali. Al contrario, ogni mio pomeriggio è diverso: in base a come mi

sento,

decido cosa fare. Se sono stanca mi riposo ascoltando della musica, se mi sento ispirata disegno o dipingo, se ho voglia di muovermi mi alleno e faccio dello sport. Insomma ho deciso di dedicare qualche ora solo a me stessa. La sera leggo sempre un po': **i libri** rappresentano per me la finestra su quel mondo che ora non posso esplorare. Ogni sera invece amo guardare la televisione con la mia famiglia e a volte, prima di andare a letto, mi piace incontrare i miei amici in videochiamata.

Si tratta di **una vita più semplice**, ma non per questo noiosa o spiacevole. In questo momento la nostra quotidianità è diversa e imparare a gestirla ascoltando noi stessi è importante anche per il futuro, quando potremo uscire di nuovo. Forse ci sentiremo **più sicuri nel fare delle scelte difficili** perché avremo imparato ad ascoltarci e soprattutto saremo soddisfatti di come siamo riusciti a gestire questa emergenza. Tutto questo tempo non è altro che un regalo nelle mani di ognuno di noi: **possiamo farne quello che vogliamo**.



TORNARE INDIETRO

di Eva Barca, 16 anni



Dal passato si impara

Bloccata in casa ho l'opportunità di rivivere il passato grazie ai racconti di mia nonna, che alimentano la speranza

Come tutti gli altri giovani studenti ho scaricato **l'aggiornamento quarantena** per la mia routine. Al momento si compone principalmente di video-lezioni mattutine, studio solitario a seguire, metamorfosi della cucina in pasticceria e in pizzeria il sabato sera, chiacchierate in videochat con gli amici all'ora del solito appuntamento serale (con annesso scollegamento e immagine bloccata in posizioni imbarazzanti), e letture notturne. Sprovvista poi di cane, sfrutto il dover buttare la spazzatura per indossare la mia armatura ed uscire. Ho inoltre riesumato dalla cantina chitarra e cavalletto da pittore, e in terrazza, sotto l'occhio attento dei miei vicini, stono e dipingo qualche tela.

Molto spesso però, tra una versione di latino ed un problema di fisica, **mi perdo nei racconti di mia nonna**, che dall'inizio del lockdown si è tra-

sferita a casa mia. Parto così per un lungo viaggio; mi ritrovo **nella prima metà del Novecento**, nella sua vita. Nell'Italia alle soglie della Seconda Guerra Mondiale, c'è una ragazza, fi-



glia di un maggiore dell'esercito, delle regole non vuole proprio saperne. Riesco a vedere il malcapitato che - al rientro dal lavoro - mentre gioca a carte al circolo del fascio, assiste alla sparizione della propria bicicletta per

poi vederla ricomparire un paio d'ore dopo. **Il modello maschile** non le impediva di montare in sella e scorrazzare tra i vicoli di un paese alle pendici del Vesuvio. Al suono della sirena invece la paura regnava sovrana e la fuga era rapidissima, un minuto avrebbe potuto cambiare le sorti della propria vita. Rivivo anche i mesi nel **piccolo paesino molisano** tra le montagne, dove si era rifugiata con la madre e la sorella, finito in prima linea nella battaglia tra gli alleati e i tedeschi in fuga.

Come lei, anche io stento a credere che siano passati **solo un paio di mesi** da quando le nostre vite sono state stravolte; **i racconti delle sue avventure**

giovanili mi aiutano ad allentare la tensione di questo periodo e alimentano la speranza con la consapevolezza che anche i periodi più difficili si possono superare.



Restare. La pandemia in Erasmus

Una sfida a me stesso, per crescere e imparare a convivere con gli imprevisti della vita

Trovare la lavanderia del dormitorio - sempre gremita, rumorosa e anche sporca - completamente vuota e silenziosa, è stato il momento in cui mi sono scontrato con la realtà. **La stragrande maggioranza degli studenti Erasmus è tornata a casa**, intimorita da un male invisibile che ha cancellato tutto ciò che quest'esperienza prometteva: vivere un'Europa senza frontiere, essere indipendenti, imparare, divertirsi.

Arrivato in Belgio lo scorso febbraio mai mi sarei aspettato di trovarmi nel mezzo di una pandemia mondiale. I casi erano ancora sporadici all'infuori dalla Cina, a Roma i positivi erano due, a Bruxelles uno, per giunta guarito. **La doccia fredda** è arrivata circa due settimane dopo, quando il Nord Italia è diventato un focolaio e gli infetti hanno iniziato ad aumentare ovunque, anche in Belgio. Nonostante tutto, **la vita a Gent** - la bellissima città fiamminga che mi ospita - andava avanti come se nulla fosse, con mio grande stupore. **Gli studenti** continuavano ad andare alle

feste, le università erano aperte, e ho potuto addirittura comprare due flaconcini di disinfettante per le mani senza accendere un mutuo. I casi, però, continuavano ad aumentare e il 18 marzo, all'alba di quasi 1500 positivi, **la Premier Sophie Wilmès ha annunciato l'imposizione di una quarantena** su modello italiano. Da



quel momento è iniziato l'esodo degli *exchange students*, che hanno preferito lasciare Gent per tornare dalle loro famiglie.

Mai mi è passato in mente di fare lo stesso, consapevole della ben superiore probabilità di contrarre il virus

durante il viaggio. Credo infatti che chi sia tornato a casa non l'abbia fatto per la paura del contagio, ma piuttosto per sentirsi più umanamente protetto dalla propria famiglia. Una scelta che considero giusta e normale, ma io ho preferito sfidarmi; **l'Erasmus** significa anche questo: essere **indipendenti**, adattarsi a situazioni nuove in contesti non sempre semplici, e crescere capendo come affrontare le avversità di una vita lontana da casa.

Qui a Gent mi sento bene, relativamente al sicuro, mi piace ciò che studio e paradossalmente adoro organizzarmi per affrontare quest'emergenza. **Il mio obiettivo** è quello di rimanere in Belgio fino al termine stabilito, dare qui gli esami e magari poter godere un po' di più di questa città splendida, pandemia permettendo. So bene che, nel momento in cui tornerò in Italia, sarò più grande, arricchito da quest'esperienza insolita e ancora più felice nel riabbracciare la mia famiglia e i miei amici, magari ad incubo finito.

RINUNCE

di Gaia Canestri, 15 anni



Abbracci rubati

Mia madre è infermiera e, da quando è scoppiata la pandemia, preferisce tenermi a distanza. Ma la distanza non è una lama tagliente

In questi giorni di **reclusione domestica**, mi sono accorta che mai prima d'ora ero riuscita a capire così tanti aspetti delle persone che mi circondano: mia madre, mio padre e mio fratello.

Ho scoperto che papà è bravissimo a tenere il manico della scopa in equilibrio sul palmo della mano e sul dorso del piede; che **mio fratello** in fondo è ancora disposto a giocare con me e a scherzare come facevamo da piccoli; e che anche **mia mamma**, infermiera in terapia intensiva cardiologica, a volte, ha paura. Ricordo che quando ero piccolina e lei faceva il turno di notte, senza farmi vedere, andavo in camera sua, mi alzavo sulle punte dei piedi e mettevo il naso tra i suoi vestiti appesi nell'armadio, poi chiudevo gli occhi e subito ero tra le sue braccia. Quante sbucciature sulle ginocchia senza di lei, quanti tuffi al mare senza di lei, quanti regali sotto l'albero senza lei; perché come mi ripeteva sempre: "Purtroppo i malati non vanno in vacanza". Io mi arrab-

biavo, urlavo, la odiavo perché quando mi svegliavo la notte per un brutto sogno non era presente. Ma non importava quanti secondi eravamo state distanti: quando tornava dal lavoro la mattina, **il tempo perduto si dissolveva in un abbraccio** che sembrava durare secoli.

Con il tempo ho smesso di svegliarmi nella notte in cerca della sua presenza, ma non ho mai smesso di attendere il suo abbraccio mattutino. **Qualche giorno fa**, come tutte le

mattine in cui mamma smonta dalla notte, mi sono alzata dal letto e l'ho raggiunta per il nostro solito abbraccio, ma lei mi ha fermata. Aveva appena avuto un caso sospetto con il quale aveva lavorato tutta la notte e ha preferito tenermi distante.

E se abbracciarsi non fosse l'unico rimedio? Ora più che mai abbiamo bisogno di sapere che **siamo vivi anche nella lontananza**, che l'amore non è un filo e che la distanza non è una lama tagliente, che un "Ti voglio bene" può sostituire un abbraccio. Solo quando guardandoci negli occhi da lontano e sussurrando queste parole, ci ameremo più di prima, avremo sconfitto il male più grande: **la paura di perderci**. Non voglio perdere altri secondi, non voglio perdere un altro abbraccio, un altro "Ti voglio bene"; quindi per favore fatelo per tutti gli abbracci perduti, non sprecate neanche un secondo del vostro amore.



MEDICI SENZA FRONTIERE IN PRIMA LINEA CONTRO LE EPIDEMIE.



Da quasi 50 anni **Medici Senza Frontiere** si batte per il diritto alla salute per tutti e senza confini.

Oggi i nostri team lavorano fianco a fianco con gli ospedali nel lodigiano, dove i casi di coronavirus continuano, e **abbiamo avviato attività nelle Marche** con le strutture per anziani, le persone più vulnerabili alla malattia.

Stiamo intervenendo anche in Francia, Spagna, Grecia e abbiamo offerto supporto alle autorità locali in Afghanistan e altri paesi in cui lavoriamo. **Covid-19 è un'emergenza sanitaria globale e la risposta alle emergenze è nel nostro DNA.** In questa e altre emergenze è **solo il sostegno dei nostri donatori** che ci permette di salvare chi ha urgente bisogno di cure.

DONA ORA:

www.msf.it/coronavirus

800 99 66 55

IT 60 F 05018 03200 000010102325



PROFESSORE CANTANTE

“LIVE” A DISTANZA CON MURUBUTU

Gianni e Francesco, ambasciatori dei 14 giovani reporter selezionati, a tu per tu in diretta su Instagram con il “professore rapper”

Guarda
l'intervista
completa

scaricando gratis
l'app di Zai.net
e utilizzando la
password del
mese (pag. 2)

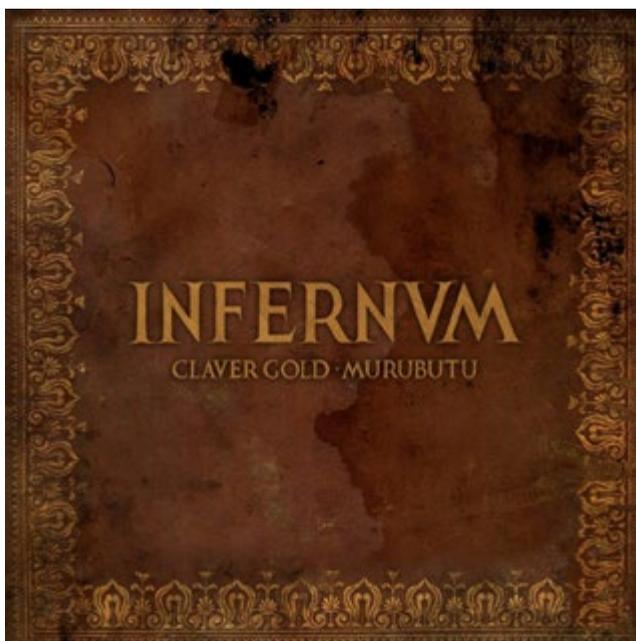


Rap e filosofia: due cose apparentemente non connesse e inconciliabili. Com'è riuscito a far combinare le due cose?

Perché il **rap è un grande mezzo espressivo** e mi permette di trattare i contenuti più disparati, sia di tipo letterario che poetico e, perché no, anche di filosofia. Io non mi occupo tanto di filosofia nelle mie canzoni, se non in forma indiretta.

Ascoltando *INFERNVM* sembra che ci siano più di un inferno, come se ognuno nella sua vita convivesse con uno di questi: a cosa pensa che sia dovuto? Legami sempre meno solidi, società opprimente, o altro?

Ognuno di noi ha una serie di propri **infernini personali**; la grande attualità dell'**opera di Dante** è che descrive delle dannazioni che sono trasversali alle epoche. A volte non sono neanche peccati, sono solo sofferenze e vengono estremamente contestualizzati, ma anche aperti alla trasversalità del tempo. Questo è anche il motivo per cui *La Divina Commedia* e la cantica dell'*Inferno* è una delle **più grandi opere** non solo italiane, ma **dell'umanità intera**.



Nella nostra attualità, in cui i giovani hanno la costante sensazione di essere isolati e soli nel proprio mondo, crede che la musica possa aiutarli a sentirsi uniti da sentimenti comuni e possa contribuire a far nascere in loro un senso di identità?

Sì, sicuramente **la musica** è un argomento di grande **unione**, ma soprattutto un modello di identificazione, che può unire attorno a determinati valori. L'importante è che **gli artisti** propongano dei valori positivi, secondo me!

Quanto è stata importante l'esperienza in aula nella creazione dei suoi pezzi? Le è mai capitato di ispirarsi a qualche alunno o a qualche fatto accaduto in classe?

Questa domanda è molto interessante e la risposta è sì, perché sia da insegnante di ruolo che

da insegnante di sostegno (ruolo che ho ricoperto per molti anni) ho avuto a che fare con alcune **vicende familiari** di studenti e soprattutto con la **realtà degli studenti disabili**, per cui sono nate, per esperienza diretta, canzoni come **Marco gioca sott'acqua** o la stessa **Grecale**.

Oltre l'apparenza, oltre la quarantena

A tu per tu con Cornio, medico cantautore, che ha contratto il Covid-19



Medico, ma anche cantautore e musicista: è stata ed è ancora la musica a "curarti" (in senso lato ovviamente)?

La musica è da sempre **il cibo principale della mia mente**. Da un lato mi stimola ad imparare non solo cose legate strettamente alla musica, ma all'arte in generale, all'attualità, al mondo che mi circonda. Dall'altro, ed è questo che m'importa di più, ha una **funzione catartica**, mi è vicina nei momenti di sconforto, mi permette di superare "lutti" nel senso letterale ma anche lato del termine. Non solo: la musica è con me quando è il momento di festeggiare e gioire. Non riuscirei a immaginare un mondo senza musica.



Costretto in casa, hai iniziato anche a "consegnare" dediche personali. Come mai lo hai preferito alle "semplici" (si fa per dire) cover?

Suonare cover non è solo divertente, è anche qualcosa di molto stimolante. In questo periodo di

distanziamento sociale ho pensato di dare **il mio piccolo contributo** in questo modo: è possibile richiedermi **una cover da dedicare a un'altra persona**, che pubblico sui social taggando mittente e destinatario. Può essere qualcosa di romantico, divertente, carino... Per ora sta andando molto bene, sto ricevendo un bel riscontro oltre che tante richieste. Le cover che suonerei io sarebbe le solite canzoni che ascolto e conosco bene; **le richieste** invece mi permettono di uscire dalla mia comfort zone, e questo è ancora più bello.



Quali sono i tuoi progetti post-lockdown? Nel mentre nessuno ti vieta di far uscire nuova musica, anzi!

Anche se è appena uscito il mio primo singolo, non ci stiamo fermando un secondo e continuiamo a lavorare a ritmo serrato. Stiamo preparando **il video del prossimo singolo**. Non so ancora dire quando potrebbe uscire, considerato il periodo, ma spero di avere già qualcosa per fine maggio. Nel frattempo usciranno sicuramente un bel po' di video-dedica su Instagram e Youtube, e magari qualche altro aggiornamento interessante. In breve, stay tuned!

Ascolta
l'intervista
scaricando gratis
l'app di Zai.net
e utilizzando la
password del
mese (pag. 2)



LA DENUNCIA

di Chiara Colasanti

Emergenza cultura

*Musei, eventi, concerti, cinema e teatri:
l'interrogativo dei professionisti del settore culturale*

Quando si potrà tornare in un **museo**? Quando potremo partecipare a un **concerto**? Quanto tempo passerà prima di poter tornare al **cinema**? Ma soprattutto, la vera domanda è come torneremo ad avere una **vita culturale** che non passi attraverso uno schermo di qualsivoglia device?

Le domande sono tante, quasi quanto **l'incertezza che attanaglia un settore fondamentale** non solo dal punto di vista del cosiddetto "nutrimento dell'anima", ma anche sul piano economico. Qualche settimana fa alcuni leader del mondo dell'intrattenimento si sono confrontati in una diretta streaming dedicata allo stato attuale dell'emergenza Covid-19 e le possibilità effettive di ripartenza.

"È un momento molto difficile per tutto, per noi il distanziamento sociale ha temporaneamente cancellato l'oggetto del nostro mestiere. **Il mondo degli eventi** incide sul PIL



per più di 30 miliardi e il 70% delle agenzie se si ripartisse da fine settembre avrebbe perso più della metà del fatturato". ha dichiarato **Simone Merico**, Balich Worldwide

Show Chief Business Officer. Ha poi continuato dicendo che vorrebbe "guardare il futuro in maniera positiva: questo momento deve essere e sarà transitorio, abbiamo bisogno di scambi di contatti, il nostro modello non cambierà drasticamente se non in questo periodo. **Il mondo dello spettacolo** non potrà mai essere sostituito dall'esperienza digitale".

Nel frattempo, però, digitalmente parlando, anche noi di *Zai.net* ci sentiamo di voler dimostrare **il nostro sostegno** all'intero settore culturale in crisi, dedicando, nelle prossime settimane, ampi spazi al tema, interagendo con professionisti del settore, per cercare di trovare insieme delle risposte.

Clicca sulle note per ascoltare il meglio della musica indipendente italiana

L I N A T I K



ALBERTO NEMO AMORE ETERNO ODIO (MAYDAY)

Si tratta di un **concept composto da quattro brani**. I primi tre si intitolano rispettivamente *Amore*, *Eterno* ed *Odio*; il relativo testo di ognuno è composto dalla sola ed unica parola contenuta nel titolo. L'ultimo dal titolo *Amore Eterno Odio* è una fusione dei precedenti. **Tre parole chiave**, ciascuna protagonista di un brano, che vanno a unirsi nell'ultimo in una vertigine sonora. Le prime due parole sono di tre sillabe, l'ultima è di due (dio non si può dividere) per un totale di **otto sillabe** che aprono all'infinito. Quest'opera è una preghiera ed è dedicata alle **Guide spirituali e civili del nostro tempo**, un appello ad una rinascita interiore e sociale necessaria, un cambiamento di rotta che la natura ci impone e a cui dobbiamo rispondere riscoprendo le colonne fondanti della nostra esistenza.



ISKRA #CONTROCORRENTE (AUTOPRODUZIONE)

L'album di esordio di Iskra si chiama *#ControCorrente* ed è il progetto di **Daniele Mangano**. Siciliano di origine, vive da alcuni anni a Sofia dove lavora per una multinazionale di videogames. Con il rock e il cantaurato italiano nell'anima (Fabrizio De Andrè in primis) proprio a Sofia, nello studio più prestigioso della capitale bulgara, ha registrato questo album d'esordio. **I testi e la musica** sono di Daniele Mangano. Alle chitarre Peter Rangelov, alla batteria Yordan Borisov, al basso Aleksander Kalanov. Il video del singolo *Amore inespreso* è stato realizzato dal regista Dimitar Stafidov.



SOL21 SIAMO DAVVERO LIBERI (AUTOPRODUZIONE)

Siamo davvero liberi? Con il **"surveillance capitalism"** imperante già da anni, porsi questa domanda è più che lecita. **Sol21** si fa questa e altre domande con un disco che comunque è "leggero", con un approccio che è decisamente pop, spesso con un andamento "in levare" che rende il tutto molto "solare". In più Sol21 ha un approccio alla scrittura **molto originale**, con intuizioni cantautorali per niente scontate. Questa sua propensione a muoversi dentro la forma canzone, nell'ambito del pop italiano, ma con **una visione post Sanremo**, post canzonetta sole mare amore, è ben sintetizzata in quello che sarà il brano pilota, su cui verrà realizzato anche un video: **A mare**. A mare già dal titolo gioca con due tra le parole più usate e abusate dalla canzonetta italiana (mare e amore) e ne fa altro. E *Altro* diventa anche una originalissima cover di *Sereno* è di Drupi. Un remix in cui quasi rappando, reinventa un classico del pop italiano.



Quello che le **donne** non meritano

Revenge porn: vendetta e vigliaccheria



Italia, 2020, Telegram: una decina di canali con oltre **40mila utenti** l'uno si scambiano foto e video di natura sessuale e soprattutto non consensuale delle proprie partner, ex fidanzate, mogli, e addirittura ci sono padri che infangano la figura delle figlie stesse. Sì, purtroppo anche bambini: **atti di pedopornografia** con cui semplici foto di minorenni, prese dai social, vengono modificate attraverso l'uso di Photoshop per denudare la vittima in questione, e diffonderla sui canali per il piacere perverso degli utenti. **Incitamento allo stupro**, anche di gruppo, **diffusione di dati** personali quali nome e cognome, indirizzo, numero di telefono delle vittime, del tutto ignare, e future suicide.

Un vero e proprio **crimine contro i diritti umani**, che va a ledere anche la dignità della persona; le conseguenze, purtroppo, sono fatali: come ti distruggo la vita premendo 'invia'. Nonostante **le moltissime segnalazioni**, chiuso un gruppo, ne compaiono altri 10, si moltiplicano come pane e pesci. Non temono la legge, né le conseguenze giudiziarie. C'è bisogno di un **cambiamento culturale** per cambiare la **mentalità misogina e perversa** che induce a pensare che la donna, anzi, la femmina, sia di proprietà dell'uomo.

di **Raisa Stoeian**, 19 anni

Sessismo da quarantena

"Truccatevi, non trascurate il vostro aspetto fisico ma soprattutto evitate di dare fastidio a vostro marito". Sì, avete letto bene. In occasione della quarantena, il **Ministro per lo sviluppo della Comunità e della Famiglia malese** decide di pubblicare alcuni **consigli su Twitter** con tanto di hashtag **#WomenPreventCOVID19** alle donne su come comportarsi per migliorare le relazioni familiari messe a dura prova dalla convivenza forzata. La risposta dei social è arrivata fulminea da tutto il mondo e il Ministro è stato costretto a rimangiarsi tutto nel giro di poche ore. In poche parole, uno spreco di fiato: come spesso accade anche in Occidente, invece di utilizzare la piattaforma per sensibilizzare la popolazione su problemi ben più importanti come **la violenza domestica** (in Italia solo nel periodo della quarantena **le richieste di aiuto sono aumentate del 75%**) si è deciso di **rafforzare il sessismo**, ricordandoci come per alcuni ancora oggi i diritti di genere siano un optional.

di **Lorela Bida**, 18 anni



Quarantena Seriale

La concezione del tempo è scandita dalle Serie Tv che guardiamo. Ecco quattro consigli originali da non perdere

di **Giulia Farfariello**, 20 anni

Il tempo non va misurato in ore e minuti, ma in Serie Tv (semi cit.). Durante questa quarantena, il tempo è stato scandito dalla scelta di Serie Tv da guardare e dalla percezione che questo tempo passasse più o meno velocemente. La relatività del tempo dipende da quanto una Serie Tv ci stuzzica e ci eccita la mente. La routine, in tempo di quarantena, è cambiata radicalmente. Le palestre, le discoteche e i locali sono chiusi e non resta altro che immergersi nel "binge-watching" collettivo, tra film d'autore e Serie Tv. La mia quarantena è stata scandita dalla scelta di Serie Tv controcorrenti, assai diverse dalle solite opzioni della gran parte degli spettatori. Le quattro serie scelte hanno caratteristiche differenti, ma occorre spogliarsi da un pregiudizio: anche in Italia possiamo e sappiamo produrre ottimi prodotti per la tv!



After Life

Piattaforma: Netflix

Stagioni: 2

Trama: Tony, uomo di mezza età, si ritrova improvvisamente vedovo e cerca di nuovo di dare un senso alla sua vita, diventando cinico, introverso e scontoso.

Personaggio preferito: Tony

Voto: ●●●●●●●●●●

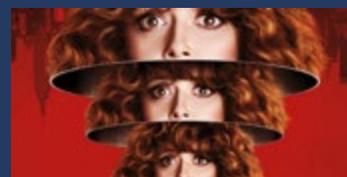
Piattaforma: Netflix

Stagioni: 1 (seconda in arrivo)

Trama: Nadia, trentaseienne, protagonista con una personalità forte, cinica e irriverente, cade in un loop temporale in cui rimane intrappolata alla sua festa di compleanno.

Personaggio preferito: Alan

Voto: ●●●●●●●●●●



Russian Doll

Piattaforma: RaiPlay

Stagioni: 1

Trama: Michele è un avvocato e viene arrestato per traffici loschi. Per evitare il carcere, si ritrova a vivere agli arresti domiciliari, in un cohousing gestita dalla ex moglie.

Personaggio preferito: lolde

Voto: ●●●●●●●●●●



Liberi Tutti

Piattaforma: Fox

Stagioni: 2

Trama: Nell'Italia divisa tra Regno di Napoli e il Nord, la spaccatura più evidente riguarda la Capitale, a sua volta divisa tra Roma Sud dove comandano i Montacchi, mentre, a Roma Nord, sono insediati i Copulati. Ispirata alla tragedia di Shakespeare, tra risate, attentati e prese di potere.

Personaggio preferito: Romolo

Voto: ●●●●●●●●●●



*Romolo+Giuly:
la guerra mondiale
italiana*

Memento

IL COMMENTO

di **Gabriele Amico**, 18 anni*La pellicola di Christopher Nolan gioca con le tecniche narrative sfidando lo spettatore*

Memento è la seconda pellicola scritta e diretta da **Christopher Nolan**, il geniale regista di altri noti film quali: *Interstellar*, *Inception* e la trilogia dedicata al *Cavaliere oscuro*. Uscito nelle sale italiane il **9 giugno del 2001**, rimane un cult intramontabile per tutti gli appassionati di cinema.

La vicenda è incentrata sulla vita di **Leonard Shelby**, interpretato da Guy Pearce, un ex investigatore finanziario che, a causa di un brutto incidente nel quale era stata coinvolta la defunta moglie, non riesce più a ricordare nulla per più di 15 minuti. Il suo corpo è **pieno di tatuaggi** e la tasca piena di fotografie polaroid che si rivelano indizi per cercare una persona, un misterioso individuo - **John G.** - il presunto assassino della sua consorte. La narrazione procede a ritroso: **l'inizio del film coincide con il finale** dell'episodio e man mano che si va avanti (ossia indietro!) emergono sempre più informazioni su chi sia realmente Leonard e cosa c'entrasse l'uomo che il nostro protagonista uccide nei brevi istanti iniziali del film.

Nolan porta sul grande schermo una tecnica narrativa **geniale** ma allo stesso tempo **inquietante**, che rispecchia perfettamente il disturbo mentale

di cui soffre il protagonista. **La struttura è complessa** e la narrazione si basa su un susseguirsi di minifilm della durata di 15 minuti inframezzati da scene sconnesse a livello temporale e da uno sfondo **noir**.

Come Leonard, chi guarda questo film, ad ogni scena si ritrova **spaesato** e senza capire cosa sia successo prima o cosa l'abbia condotto fino a quel determinato punto, e solo alla fine si possono mettere insieme tutti i pezzi del puzzle e capire l'intera storia. In questa complessa struttura, incontriamo il protagonista in due stati completamente diversi: il primo quello a colori dove è **completamente vittima** e incapace di svolgere qualsiasi azione se non tramite gli indizi che si lascia dietro - lo stesso titolo in inglese è indicativo di un oggetto usato per ricordare qualcosa; il secondo quello noir è lo stato psicologico dove osserviamo i suoi pensieri, **le sue inquietudini**. *Memento* non è un film facile da seguire, ma - grazie alla sua struttura ben congegnata - spinge lo spettatore a volerne sapere sempre di più. **Il ritmo lento** aiuta la comprensione e la costruzione del puzzle immaginario che il regista ha costruito, regalandone un'immagine finale ingegnosa e inquietante.

Guarda il trailer di "Memento"

scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)



Libro Mosso

I frizzanti e sbarazzini
consigli di lettura
degli studenti
a cura di **Serena Mosso**



**"LA COMPAGNIA
DELL'ANELLO"**
di J.R.R. Tolkien

A cura di **Alessandro La Rosa**, 16 anni

Un mondo, la Terra di Mezzo, è sull'orlo di piombare nell'oscurità. In questa meravigliosa avventura dove l'industria del Male minaccia di distruggere la natura per alimentarsi, un pugno di piccoli e coraggiosi eroi dimostra quanto le piccole cose siano in grado di fare la differenza.

IN TRE PAROLE PER ME: coraggio, avventura, epico.

CITAZIONE PREFERITA: "Molti di quelli che vivono meritano la morte e molti di quelli che muoiono meritano la vita".

EFFETTI COLLATERALETTARI: la lettura del primo capitolo aumenta a dismisura la voglia di andare a vivere in campagna e mangiare buon cibo.

CHI DEVE LEGGERLO: chi ama il fantasy. Questo è un classico imperdibile.

CHI NON DEVE LEGGERLO: chi non ama il fantasy... e i libri lunghi.

SE QUESTO LIBRO FOSSE UNA PERSONA SAREBBE: la perfetta incarnazione del suo autore.

A cura di **Valerio Caccavale**, 18 anni

Sbirciamo negli affari della famiglia Joad. Lungo la Route 66 nell'America degli anni '30, la famiglia disperata è in cerca di un lavoro più o meno stabile. Sarà solo una sfida onirica, ma ecco che nasce il furore.

IN TRE PAROLE PER ME: rabbia, Ovest, empatia.

CITAZIONE PREFERITA: "I semi del furore sono diventati acini pronti per la vendemmia".

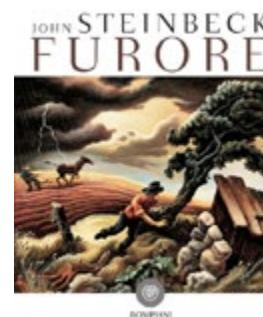
PERSONAGGIO MINORE PREFERITO: Màm, madre di Tom Joad. Quando perdi la bussola puoi contare su di lei.

EFFETTI COLLATERALETTARI: ti accorgi di avere più rabbia di prima e siamo punto e a capo.

CHI DEVE LEGGERLO: un giovane Holden dei nostri tempi pronto a scappare, anche per un attimo.

CHI NON DEVE LEGGERLO: chi è proprietario di terre e non quello che le coltiva.

SE QUESTO LIBRO FOSSE UNA PERSONA SAREBBE: il Professore de *La casa di carta*, una bomba a orologeria pronta a esplodere.



"FURORE"
di John Steinbeck

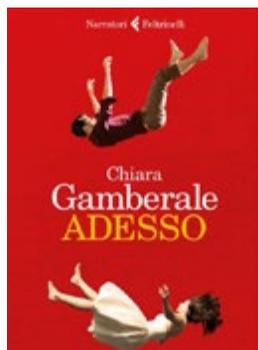
In quarantena ho riscoperto i Beatles e mi sono accorta che maggio è proprio il loro mese: a maggio furono pubblicati Sgt. Pepper e Let it be, per esempio. Ho una canzone dei Beatles per ognuno dei romanzi consigliati questo mese dai nostri studenti: La compagnia dell'anello di Tolkien non può che essere With a little help from my friends; Le assaggiatrici di Postorino è Savoy truffle, Adesso di Gamberale mi ricorda Strawberry fields forever. E il grande viaggio di Furore di Steinbeck non è un po' un Magical mystery tour? Prossimi appuntamenti libreschi: il 7 maggio esce Dormi stanotte sul mio cuore di Enrico Galiano, che ci ricorda l'importanza di crescere seguendo il nostro ritmo; il 19 maggio esce il prequel di Hunger Games di Suzanne Collins, ambientato 64 anni prima della nascita di Katniss Everdeen. Buona lettura a tutti!

Hai letto qualche libro interessante, ultimamente? Vuoi parlarcene? Cerchiamo collaboratori, cerchiamo te!

Scrivici a: redazione.roma@zai.net o sulla pagina FB di Zai.net

Entra anche tu nella redazione

A cura di **Giulia Farfariello**, 20 anni



"ADESSO"
di Chiara Gamberale

Arriva un momento in cui niente è più come prima e quel momento è adesso. Lidia e Pietro sono alla ricerca di nuove emozioni ma, allo stesso tempo, prigionieri del passato. Un viaggio introspettivo nel mondo dell'amore.

IN TRE PAROLE PER ME: amore, dolore, innamoramento.

CITAZIONE PREFERITA: "Forse, nei confronti della vita, io nutro un grottesco accanimento sentimentale".

PERSONAGGIO MINORE PREFERITO: Luca, il libraio che "stima molto" Lidia. Anche Pina Fantozzi "stimava molto" il suo Ugo. E se la scrittrice avesse voluto creare un parallelismo?

EFFETTI COLLATERALETTERARI: sensazione di passeggiare nella mente dei protagonisti... e che mente!

CHI DEVE LEGGERLO: chi crede che la vita sia una favola.

CHI NON DEVE LEGGERLO: chi è confuso e non sa ancora cosa sia l'amore.

SE QUESTO LIBRO FOSSE UNA PERSONA SAREBBE: più che altro cosa sarebbe, ovvero l'ansia.

A cura di **Raisa Stoneian**, 19 anni

Durante la guerra Rosa Sauer e le altre sono costrette ad assaggiare i pasti di Hitler, che le nutre ma le mette in pericolo di vita. Nel grigiore di quella mensa forzata nascono alleanze e rivalità, a cui aggrapparsi nella speranza di sopravvivere.

IN TRE PAROLE PER ME: cianuro, pesca, saudade.

CITAZIONE PREFERITA: "I tedeschi amavano i bambini. Le galline mangiavano i propri figli. Non ero mai stata una buona tedesca, e a volte mi facevano orrore le galline, gli esseri viventi".

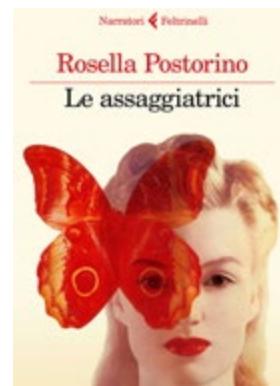
PERSONAGGIO MINORE PREFERITO: Elfriede, cinica per difesa, ma dal cuore grande.

EFFETTI COLLATERALETTERARI: adrenalina e bisogno di proseguire.

CHI DEVE LEGGERLO: chiunque a cui non dispiaccia un po' di storia.

CHI NON DEVE LEGGERLO: chi soffre di paranoia.

SE QUESTO LIBRO FOSSE UNA PERSONA SAREBBE: una giornalista finita su quasi tutti i giornali dopo uno scoop.



"LE ASSAGGIATRICI"
di Rosella Pastorino

LEGENDA



- **PER NIENTE MOSSO:** rivoglio indietro i miei soldi
- **ASSAI POCO MOSSIANO:** proprio non ci siamo
- **MOSSINO:** insomma, dai
- **ABBASTANZA MOSSEGGIANTE:** mi sconfinera
- **MOSSO & GAGLIARDO:** bello bello bello
- **MOSSISSIMO:** ragazzi non potete capire che cosa ho letto questa settimana!
- **IL LIBRO DELLA VITA (DI MOSSO):** sei una meraviglia

IMPEGNO E PARTECIPAZIONE

La politica ai giovani

A tu per tu con Bernard, Alfiere della Repubblica per il suo impegno nella politica giovanile

Bernard Dika, studente di Giurisprudenza classe 1998, nel 2016 è stato nominato Alfiere della Repubblica Italiana dal Presidente Sergio Mattarella "per il suo impegno profuso nello stimolare i suoi coetanei a partecipare attivamente alla vita pubblica". Il Presidente della Repubblica ha voluto riconoscergli il merito di aver portato al tavolo con le Istituzioni, nella sua carica di Presidente del Parlamento Regionale degli Studenti della Toscana, problematiche difficili legate all'edilizia scolastica e al trasporto pubblico locale per gli studenti popolari, invertendo la concezione dei giovani disinteressati. Un impegno su cose concrete contemporaneamente legato alla valorizzazione della storia locale del Novecento con la riscoperta dei valori costituzionali, della pace e del percorso di costruzione europea. Dal giugno 2018, su nomina della Regione Toscana, è Consigliere di Amministrazione del Parco Nazionale della Pace di Sant'Anna di Stazzema.



Quanto credi sia importante per noi giovani appassionarci ai temi di attualità?

È fondamentale: solo comprendendo l'attualità la si può migliorare, e per questo motivo è importante **incentivare i giovani a partecipare alla politica**, non necessariamente all'interno dei partiti ma anche nelle varie realtà sociali e culturali che non si arrendono alle cose che non funzionano, ma cercano di migliorarle giorno per giorno. Solo così l'attualità può veramente cambiare.

Credi che a scuola si parli abbastanza di politica e attualità?

Non se ne parla affatto. Bisognerebbe estendere soprattutto il programma di storia per arrivare a studiare almeno gli anni '80, non fermarsi al secondo conflitto mondiale. E poi bisognerebbe

concentrarsi sulla **storia del Medio Oriente** per comprendere il fenomeno dell'**immigrazione**. La politica non deve essere vista dal punto di vista dei partiti, ma in generale come stimolo per i giovani a partecipare ai grandi dibattiti, cercare di non essere indifferenti su quello che purtroppo succede nel mondo.

Per questo tra i tuoi ambiti d'interesse c'è soprattutto quello storico, in particolare legato alla Shoah?

Sì, perché **nella società moderna**, quelle stesse etnie discriminate dai nazisti, subiscono discriminazioni. Dobbiamo cercare di capire quello che accadde nella storia e perché queste etnie sono ancora oggi discriminate. Molte persone oggi pensano che **il fenomeno del razzismo** non esi-



sta più, quando invece è ancora estremamente attuale. Quando siamo testimoni di episodi di razzismo o di discriminazioni, dobbiamo intervenire, non rimanere indifferenti, perché potrebbe succedere anche a noi una cosa del genere.

Tra le tue battaglie politiche, c'è soprattutto quella relativa all'edilizia scolastica. Perché la ritieni una battaglia fondamentale?

Come puoi incentivare i tuoi coetanei a partecipare alla politica se parli soltanto di valori astrat-

ti? **Devi necessariamente parlare delle cose più concrete**, devi cercare di **comprendere l'attualità** e capire quali sono i problemi che si vivono quotidianamente, come quelli dell'edilizia scolastica e dei trasporti. Alle idee astratte deve essere sempre affiancata una certa concretezza della politica, che va ad aiutare e rendere migliore la vita di noi giovani. Per anni ci hanno insegnato che **i problemi di edilizia scolastica e trasporto pubblico** non si sarebbero mai risolti perché li vivevano anche i nostri genitori, mentre con tanta pazienza e tanta fatica i risultati si possono iniziare a vedere. Dobbiamo essere giovani protagonisti nel presente e non spettatori di un presente che è deciso dagli altri.

C'è qualcuno a cui ti ispiri? Che messaggio vorresti lanciare ai tuoi coetanei?

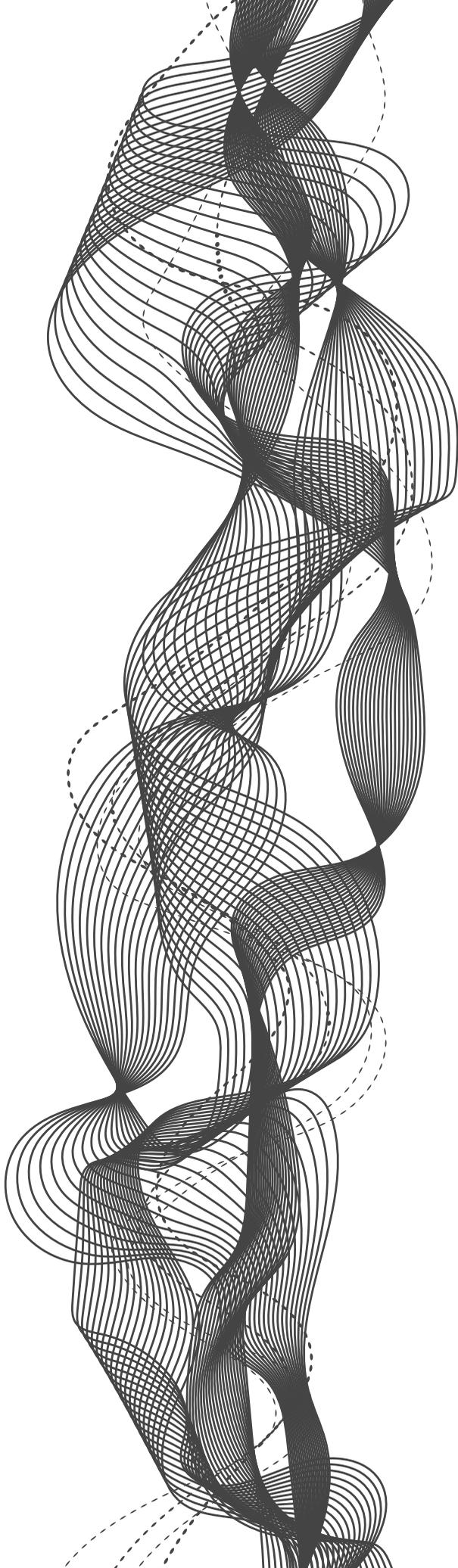
Più che alle persone, **mi ispiro ai valori**, quelli costituzionali. Perché nonostante **la Costituzione abbia più di 70 anni**, i valori che essa detta, sono ancora molto attuali. Ad esempio noi giovani, quando vediamo delle disuguaglianze, dobbiamo ricordarci **l'articolo 3** della Costituzione che parla di uguaglianza formale e sostanziale e che la Repubblica si impegna a eliminare tutte le disuguaglianze presenti in Italia.

COSTITUZIONE, ARTICOLO 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.





NETLIT

Media Literacy Network

5 emittenti concessionarie

Più di 20 frequenze in tutte le regioni italiane

In DAB su Piemonte, Umbria, Lazio, Emilia Romagna e Toscana

Oltre 120 Presìdi della Media Literacy in scuole superiori, centri giovani e biblioteche per consentire ai giovani di elaborare i propri format

NETLIT è l'editore del primo network nazionale dedicato all'educazione e all'alfabetizzazione al linguaggio dei media. I suoi partner Open Group, Mandragola Editrice e Media Literacy Foundation da oltre dieci anni mettono i giovani in Italia e in Europa al centro delle loro produzioni mediatiche

**Una nuova opportunità per le scuole
Un nuovo canale educational**

www.netlit.eu

LE SCUOLE

di Redazione

Comunicare l'emergenza

Codice Uno, uno dei progetti vincitori del bando Miur 440 prosegue le sue attività

Le Fake news nell'emergenza? Troppe e dannose. In questi ultimi mesi si è letto di tutto... dal fare i gargarismi con la candeggina a tagliarsi la barba per combattere il Coronavirus. Uno dei temi di Codice Uno è proprio **il trattamento corretto delle notizie nell'emergenza**.

Le fake news hanno più facce: messaggi inoltrati su WhatsApp, foto, articoli, affermazioni di politici o sedicenti esperti. **Il flusso di false notizie diventa incontrollabile**. Ad alimentarlo la condivisione, che scatta quasi inconsapevolmente e può "colpire" chiunque. **Ai giornalisti e ai divulgatori scientifici** spetta il compito di **smascherare e confutare le notizie false**, ma allo stesso tempo le bufale minano la credibilità dei professionisti: da un rapporto Agi-Censis del 2019 è emerso che il 70% degli italiani pensa che i giornalisti facciano poco per veicolare un'informazione corretta e professionale. Inoltre, spesso passa molto tempo tra la condivisione di una notizia falsa e la sua smentita, rendendone lo sradicamento dalle persone ancora più difficile. Esiste un principio noto nella comunicazione secondo cui, se una persona sente o legge la stessa cosa per circa 10 volte, nella sua mente diventa automati-

camente una verità, soprattutto se le fonti che la comunicano sono diverse.

Il progetto Codice Uno non poteva quindi fermarsi durante la pandemia ed anzi si è reso ancor più necessario offrire ai ragazzi delle scuole superiori gli strumenti per ottenere una **corretta informazione**, naturalmente a distanza! Gli studenti dell'Istituto Comprensivo di Savignano sul Panaro, capofila del progetto, del liceo statale Francesco Angeloni di Terni e del Convitto D. Cotugno de L'Aquila, stanno partecipando ai corsi guidati dai nostri giornalisti tutor. **La radio** è lo strumento con cui dovranno confrontarsi per imparare a **comunicare nell'emergenza**, costruendo delle trasmissioni che saranno mandate in onda in diretta nazionale sulle frequenze di ML Network.

Lezioni in streaming, interventi con esperti, interviste e allestimento di una trasmissione, ma non solo: sulla **piattaforma dedicata** al progetto infatti anche gli studenti che non possono connettersi per questioni tecniche e di sovraccarico di lezioni online potranno trovare tutti i materiali dei corsi e le registrazioni degli incontri, oltre alle "pillole informative" create appositamente per loro.

In foto: il presidente di Netlit Renato Truce, il giornalista tutor Luca Lovisetto, la docente referente del progetto Alice Zacchi e l'editore di Zai.net Lidia Gattini, nella riunione introduttiva al progetto.



“Scriviamoci di più” anche in quarantena

La seconda edizione del concorso letterario non si ferma neanche con le scuole chiuse

Che si tratti di una pagina di diario, di una lettera, di un post o di un racconto, **la scrittura aiuta a riordinare i pensieri** che affollano la mente. In questo periodo incerto anche una piattaforma può trasformarsi in **luogo di incontro e di scambio**, sebbene virtuale. È quello che sta succedendo in **Scriviamoci di più**, il progetto d'inclusione che permette ai ragazzi diversamente abili di dare forma alle idee e alle emozioni ma soprattutto di mantenere vivo il rapporto con i propri compagni di classe.

Giunto alla sua **seconda edizione**, il progetto realizzato in collaborazione con il **Cepell** (Centro per il Libro e la Lettura) grazie al contributo del Ministero dell'Istruzione, prosegue nonostante l'emergenza. **Le videochiamate** sono



diventate per tutti il miglior modo per **mantenere i contatti** durante questi mesi di reclusione domestica, e i ragazzi dell'Istituto Comprensivo Tozzi C. Paganico di Grosseto, dell'Istituto Papareschi di Roma, dell'Istituto Telesia di Telesse Terme (BN) e del liceo G.M. Dettori di Tempo



Pausania, lo sanno bene. **I compagni di scuola** che hanno aderito al progetto si incontrano a distanza insieme ai docenti tutor per **continuare a scrivere i racconti** con cui parteciperanno al concorso per poi essere pubblicati in una raccolta. E chissà che questa situazione surreale non possa essere un **ottimo spunto** da cui partire per narrazioni fantasiose e originali!

Nel frattempo **i docenti** si dicono **entusiasti dei risultati** del progetto, vedendo i ragazzi coinvolti ed elettrizzati all'idea di mettersi in gioco con il proprio “compagno di penna” e consolidando i rapporti iniziati sui banchi di scuola e continuati anche e nonostante la quarantena.

“Scriviamoci di più è il progetto dell'inclusione per eccellenza che permette ai ragazzi diversamente abili delle nostre scuole di dare forma alle idee ed alle emozioni” ha dichiarato Cristiano Lena, dirigente della scuola di Grosseto. **“Un progetto che ci ricorda che la disabilità non è un limite, ma una risorsa”.**

MANDRAGOLA EDITRICE

PER PERCORSI SCUOLA-LAVORO

Due proposte di laboratori di giornalismo

Per saperne di più www.mandragola.com

ZAI.NET

L'alternanza scuola-lavoro è un percorso per imparare a realizzare un mensile cartaceo e multimediale con l'ausilio dei giornalisti tutor di Mandragola Editrice. Zai.net è il più grande laboratorio giornalistico italiano per la scuola: un percorso formativo su una piattaforma editoriale evoluta per imparare lo stile giornalistico e pubblicare articoli su un magazine. Gli studenti potenziano le loro capacità comunicative, le competenze di scrittura e acquisiscono capacità organizzative.



LA RADIO

Un'attività innovativa per imparare le competenze di una emittente radiofonica nel proprio istituto e andare in onda sulle emittenti collegate al circuito Netlit: Radio Città del Capo, Radio Jeans Network, Radio Informa, Radio Monterosa Informa, Radio Zai.net. Il percorso nasce dall'esperienza di Radio Jeans, la teen web radio partecipata nella quale più di 2000 studenti si scambiano idee, musica e format attraverso una piattaforma multifunzionale che gestisce contenuti di tutti i tipi e che permette ai collaboratori di inviare i contributi direttamente dai loro device mobile.



#CHIAMATECILLUSI



SVILUPPO DEL PENSIERO CRITICO

Crediamo che suscitare domande, fornire ai ragazzi competenza critica, offrire loro l'alfabetizzazione mediale per essere cittadini del XXI secolo, contribuisca a formare il cittadino cosciente, attivo, critico, sociale, creativo.

IMPARARE FACENDO

Crediamo nel principio del "learning by doing" che ha trovato il suo riferimento teorico nelle scienze dell'educazione e in quelle della comunicazione.



NETWORKING E DEMOCRAZIA DIFFUSA

Crediamo nella forza del gruppo: i membri della nostra community sono contemporaneamente fruitori e produttori di contenuti; si confrontano e dialogano tra loro attraverso lo scambio partecipativo di informazioni dagli oltre 1.700 istituti superiori collegati in tutta Italia.



SOSTEGNO ALLE SCUOLE

Crediamo di dover sostenere le esigenze della scuola nel modo più diretto ed efficace possibile, coinvolgendo le Istituzioni, le Fondazioni e le aziende private più attente al futuro delle nuove generazioni.

FUORI DALLE LOGICHE DI MERCATO

Crediamo sia giusto investire le nostre risorse umane ed economiche in progetti educativi in favore delle giovani generazioni affinché possano acquisire consapevolezza del proprio ruolo civile e sociale.



LETTORI PIÙ CONSAPEVOLI, CITTADINI MIGLIORI

Crediamo che i ragazzi debbano maturare la consapevolezza che una corretta fruizione dell'informazione è alla base di ogni moderna democrazia. Proprio per questo i redattori di Zai.net non sono futuri giornalisti, ma lettori evoluti in grado di comprendere i meccanismi dei media.



CITTADINANZA ATTIVA

Crediamo che i nostri ragazzi, attraverso un attento lavoro critico, possano osservare la società che li circonda, porsi domande e leggere con altri occhi i meccanismi che regolano la vita sociale e politica del nostro Paese.



DIDATTICA ORIZZONTALE

Crediamo che i giovani, attraverso il metodo del peer to peer, possano condividere con i loro coetanei ciò che hanno appreso nella nostra redazione. L'esperienza trasmessa può responsabilizzare il ragazzo che spiega e stimolare lo studente che impara.

CULTURA DI GENERE

Crediamo nel rispetto dei principi di tolleranza e democrazia e per questo promuoviamo in ogni ambito del nostro lavoro la diffusione di una cultura di genere.



DALLA PARTE DELLA BUONA POLITICA

Crediamo in tutte quelle istituzioni che pongano i giovani al centro delle loro politiche.



ZAI.NET

REPORTER